PERIODICO DI GPIC OFM

Bollettino informativo OFM di Giustizia, Pace e Integrità del Creato
Fatto dall'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato di Roma

CONTATTO

LUGLIO~SETTEMBRE

2017

pax@ofm.org

www.facebook.com/ofmjpic

+39 06 68491218

In questo numero:

1. EDITORIALE, NUOVO STILE DI VITA E CIJPIC
2. ECO-PASTORALE IN INDONESIA
3. NUOVO STILE DI VITA NELLA PROVINCIA TEDESCA
4. ATTIVITÀ PER LA PACE NELLA PROVINCIA TEDESCA
5. VISITA A SEFRAS, BRAZIL
6. INFO. INCONTRO CONTINENTALE, ASIA-OCEANIA
7. PREPARAZIONE PER CON23
8. COMMITATO ANIMAZIONE
9. INCONTRO CONTINENTALE, AMERICHE, in BRASILE
10. AMERICA LATINA, PELLEGRINAGGIO LAUDATO SI'
11. GPIC CAMPO FRANCESCANO IN ITALY
12. PREOCUPAZIONE PER PAPUA OCCIDENTALE
13. TEMPO DEL CREATO
14. GIORNATE INTERNAZIONALI
15. AGENDA DELL'UFFICIO

1. EDITORIALE, NUOVO STILE DI VITA E CIJPIC

"Lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi"
(LS. 161)

Cari fratelli e sorelle, ricevete un fraterno saluto di pace. Con gioia e vivendo le celebrazioni di preparazione per la festa di San Francesco, vi salutiamo dal nostro ufficio GPIC della Curia Generale. Presentiamo il terzo numero di quest'anno del bollettino "Contatto" di GPIC. Come abbiamo già condiviso nelle precedenti edizioni, abbiamo deciso di scegliere uno dei tre temi proposti dal Consiglio Internazionale GPIC tenutosi a Verona l'anno scorso. Per questa consegna vogliamo riportare l'aspetto sui cambiamenti nello stile di vita

"Nello spirito della *Laudato si'*, siamo chiamati a guardare in maniera critica al nostro ***STILE DI VITA*** personale e comune, per valutarne l'impatto sugli altri e sull'ambiente. Ogni anno che passa, vediamo di fronte a noi le conseguenze di relazioni infrante con la terra e all'interno delle nostre fraternità. Dobbiamo valutare cosa possiamo cambiare ed abbracciare tale cambiamento"

(CIGPIC-2016)

In diverse Provincie e Custode dell'Ordine c'è stato un lavoro sistematico per la cura della casa comune che prevede la modifica di alcune abitudini radicate nel nostro stile di vita, principalmente nel trattamento dei rifiuti e per rendere più discernimento l'opzione di ciò che è necessario al momento del consumo, evitando "l'usa e getta". Tuttavia, abbiamo ancora molto da fare, diversi progetti da scrivere e molti altri da eseguire.

Vi invitiamo a leggere questo numero che mostra il lavoro GPIC in alcune entità, vi ricordiamo ancora una volta che ci aspettiamo le notizie dei suoi progetti e le attività legate alla promozione dei valori GPIC. Allo stesso modo, vi invitiamo a impegnarsi a condividere "Contatto" con i vostri fratelli e con tante persone che cercano il bene comune, la giustizia sociale e la cura della casa comune

Fra Jaime Campos F.OFM
Ufficio GPIC – Roma

2. ECO-PASTORALE IN INDONESIA

L'inizio del *Centro Ecopastorale*

La *Ecopastorale* dei Francescani in Indonesia si occupa di e lavora per le comunità contadine con l'obiettivo di migliorare il loro benessere e proteggere l'ambiente. Diversi frati sono stati coinvolti nella responsabilizzazione dei contadini e delle comunità rurali della provincia di *Manggarai*, *Flores*. I contadini locali hanno fatto affidamento su prodotti chimici moderni in agricoltura, come fertilizzanti, pesticidi e sementi. Gli investitori e i commercianti hanno assunto il controllo di tutti questi aspetti. Di più, lo stato dei terreni agricoli è diventato sempre più critico e inorganico, perché il terreno è stato intensamente lavorato con sostanze chimiche. Sebbene la maggior parte della popolazione di *Manggarai* (circa l'80%) sia costituita da agricoltori, questi hanno ricevuto un'istruzione inadeguata nel settore agricolo. E' deplorevole che i bambini provenienti da ambienti rurali siano esclusi dal mondo agricolo, anche se questo è la fonte di reddito familiare per le rette scolastiche. La maggior parte dei bambini che terminano le scuole elementari, medie e superiori ritornano nel villaggio e vivono tra gli agricoltori, ma non sapendo cosa fare della loro vita e per il loro futuro, scelgono di diventare disoccupati o di diventare operai nella città. E' molto chiaro che l'istruzione ricevuta non aiuta la comunità agricola.

Preoccupati per queste situazioni, l'idea del *Centro Ecopastorale* ha gradualmente acquisito un significato positivo alla luce della fede cristiana e della spiritualità francescana. In primo luogo, lo sguardo alle parole di nostro Signore Gesù Cristo "Andate, annunciate il Vangelo a tutte le creature" (Mc 16,16) è la base importante della nostra evangelizzazione. Il suo messaggio di salvezza non è destinato solo all'uomo, ma a tutta la creazione. Perciò, la preoccupazione per l'integrità del creato è il dovere e la vocazione della nostra fede cristiana. In secondo luogo, secondo la spiritualità e lo stile di vita di san Francesco d'Assisi, che vedeva tutte le creature come fratelli e sorelle, il *Centro Ecopastorale*, in tutti i suoi servizi, sostiene tutta la creazione come fratelli e sorelle per costruire una fraternità universale.

2. ECO-PASTORALE IN INDONESIA

Strategie pastorali

Nel tentativo di diffondere il movimento *Ecopastorale* come nuovo stile di vita, offriamo diverse aree del nostro servizio, come l'istruzione, i fertilizzanti, le terre aride, le zone umide, la conservazione e l'economia creativa. In primo luogo, nel campo dell'educazione, presentiamo il movimento *Ecopastorale* alle istituzioni educative formali attraverso laboratori in agricoltura biologica e animazione ambientale ecc. In secondo luogo, stiamo aumentando la produzione di fertilizzanti organici e offriamo un "programma di formazione biofertilizzante" per le comunità e le scuole. In terzo luogo, sosteniamo e formiamo gli agricoltori sulla tecnologia dell'agricoltura biologica per le zone umide e le zone aride, e forniamo un programma di studi sull'agricoltura biologica agli studenti delle scuole superiori professionali. Gestiamo anche una banca di sementi per risone locale. In quarto luogo, per quanto riguarda il programma di conservazione, coltiviamo piante di base, alberi da frutto e piante locali, e ci occupiamo delle risorse idriche e forestali. Infine, per l'economia creativa, promuoviamo e gestiamo le 'piante medicinali di famiglia' sia nel Centro che tra i gruppi assistiti. Aiutiamo gli agricoltori locali a coltivare sorgo, orzo e miglio per i loro cereali. Lavoriamo intensamente per espandere la terra "*Ecopastorale*" e gruppi di accompagnamento, come gli agricoltori locali e i governi attraverso i quali diffondiamo il programma locale sui semi di grano. Cerchiamo anche di esercitare pressioni e influenzare le politiche governative per ridurre al minimo la distribuzione di fertilizzanti chimici agli agricoltori. Il lobbying è anche legato all'implementazione della nostra agricoltura biologica nei programmi di studio di varie scuole. I nostri programmi e le nostre pubblicazioni sono stati molto apprezzati dalle autorità e approvati per avere molti gruppi di studenti nei nostri 3 mesi di corso durante tutto l'anno. Collaboriamo con i governi locali e con varie ONG, in particolare nello sforzo di conservare le foreste e le risorse idriche.

Prospettive future

Stiamo cercando di spingere ulteriormente tutti i programmi del Centro. Attendiamo con impazienza l'espansione del movimento *Ecopastorale* nei sotto-distretti del Distretto di *Manggarai* attraverso l'educazione e la formazione di nuovi gruppi. Amplieremo le banche di sementi locali per garantire l'approvvigionamento di sementi agli agricoltori bisognosi. Continueremo anche il programma di conservazione delle risorse forestali e idriche. Potenzieremo anche tutti i corsi di agricoltura biologica per vari gruppi, compresi gli insegnanti e gli studenti delle scuole superiori professionali. Stiamo cercando di invitare più scuole ai nostri corsi, comprese alcune scuole elementari. Le richieste sono in continua crescita.

L'*Ecopastorale* può essere considerata come un nuovo stile di vita. Il suo significato sta nella convinzione e nella testimonianza delle comunità che hanno partecipato ai nostri vari programmi, che hanno avuto un impatto positivo sulla loro agricoltura indipendente e sulla nuova cultura nello stile di vita.

Fra Andre Bisa OFM
Coordinatore del Centro Ecopastorale, Provincia di Indonesia

3. NUOVO STILE DI VITA NELLA PROVINCIA TEDESCA

Niente di speciale, solo buon senso!
Stile di vita francescano di GPIC in Germania

Quando fra Rufino dell'Ufficio GPIC di Roma mi ha chiesto di scrivere sul nostro stile di vita come frati in Germania, non avevo idea di cosa avrei dovuto parlare. Qui viviamo una vita semplice, niente di speciale, non molto diversa da altre persone o famiglie nelle vicinanze dei nostri conventi. Non siamo né innovatori, né promotori di qualcosa di eccezionale che vale la pena di essere riportato. Questo è ciò che pensavo. Poi Rufino mi ha fatto notare che la Germania ha assunto il ruolo di capofila in termini di politiche pubbliche. Quindi, ho cercato di allargare il mio punto di vista e ho aumentato la scala dei miei pensieri. Sì, c'è davvero qualcosa da raccontare che potrebbe essere interessante per i frati che vivono in ogni angolo del mondo.

Guardiamo all'ecologia e alla cura di Dio per la buona **CREAZIONE**. Due esempi: le centrali elettriche e le automobili: la Germania ha deciso che l' energia atomica è troppo pericolosa. Abbiamo chiuso tutte le nostre centrali nucleari, concentrandoci ora sull'energia solare ed eolica. Abbiamo ancora molte centrali a carbone in funzione, ma stiamo lavorando per ridurne il numero. Come Provincia, abbiamo un contratto che ci permette di ottenere solo energia verde per le nostre case. Molti edifici hanno pannelli solari sul tetto, soprattutto in campagna. Riguardo al tuo stile di vita personale, è normale per te spegnere la luce quando non ne hai bisogno, vero? Quando hai bisogno di una nuova luce per la tua stanza, sostituisci le vecchie lampadine con la nuova tecnologia *led* perché è migliore per l' ecologia e consuma meno energia? Nella nostra Casa provinciale, abbiamo appena spento ogni secondo la luce, perché le stanze erano già abbastanza luminose. Scollegare i dispositivi che non sono in uso è buon senso. Quando si acquistano nuovi prodotti tecnici, non si va ai più economici, ma si considera l'efficienza energetica come un valore importante. Per legge, in Germania ogni prodotto di questo tipo deve avere un' etichetta che mostri la sua efficienza da A++++ a D). Quando buttiamo via qualcosa, la differenziazione dei rifiuti è normale: i prodotti tecnici vanno in un luogo speciale, come le batterie e le macerie. Per i rifiuti giornalieri, separiamo carta, vetro, latta, plastica e rifiuti organici. Tali rifiuti sono trattati separatamente dalla raccolta pubblica dei rifiuti. Quando viaggiavo in altri Paesi, sono rimasto scioccato dal fatto che i rifiuti siano stati scaricati senza cervello dietro gli insediamenti in alcune zone.

La separazione dei rifiuti è comune in Germania, anche per i frati. Carta, vetro, stagno, plastica, rifiuti organici, elettronica, batterie

Dopo il 2030 in Germania saranno ammesse solo le auto nuove con motore elettrico; fra 13 anni, da oggi, non sarà possibile vendere nuovi veicoli con motore a combustione. Si tratta di un enorme passo lontano dai combustibili fossili, un rischio e una possibilità per l' economia. I frati nei nostri conventi hanno di solito auto di classe media, come la Golf VW, sempre più spesso con motori ibridi. L'auto spesso non appartiene a un frate ma è condivisa con tutta la comunità. Alcuni frati sono membri di un club pubblico di car sharing. Per il nostro stile di vita personale, utilizziamo spesso i trasporti pubblici; i treni, gli autobus e la rete della metropolitana sono buoni in Germania. I frati che vivono in una città raramente usano l' auto, ma in campagna ne hanno ancora bisogno, perché alcuni conventi sono molto lontani. Molti frati hanno la bicicletta e la usano per brevi distanze.

Un altro argomento interessante potrebbe essere la **GIUSTIZIA** sociale. Recentemente ho visto "Dove invadere il prossimo", un film documentario del regista statunitense Michael Moore. In questo film, Moore vuole scoprire alcune buone idee che potrebbero rivelarsi degne di essere conquistate per l' America. Così inizia a considerare le norme sociali e del lavoro in Europa. Il film è destinato ad aprire le menti degli americani, ma mi ha anche mostrato quello che abbiamo ottenuto che suona pazzo in altre parti del mondo ed è così comune in Germania.

Ad esempio: una media di 28 giorni di ferie pagate all' anno! Lo stipendio obbligatorio per malattia! Garanzia per le donne di riprendere il lavoro dopo la gravidanza e la pausa per il bambino fino a tre anni! Nessuna pena di morte per i criminali! Quasi nessun tipo di corruzione nella polizia e nell'amministrazione! Assicurazione sanitaria per tutti! Indennità di disoccupazione di un anno mentre cerchi un nuovo lavoro! Suona bene? Sì, qui viviamo in un posto "soleggiato". I sindacati e i difensori dei diritti civili hanno svolto un buon lavoro negli ultimi 150 anni,

3. NUOVO STILE DI VITA NELLA PROVINCIA TEDESCA

lottando per i diritti dei lavoratori e l'assistenza sociale. Purtroppo non sempre con la chiesa al loro fianco. Tali diritti si applicano naturalmente anche ai nostri dipendenti nella Provincia o nei nostri conventi. Dal momento che siamo meno numerosi in questi tempi, dobbiamo assumere personale per fare il lavoro con noi.

Anche con standard sociali elevati, ci sono ancora persone che cadono nella rete. Abbiamo diverse mense nelle città tedesche e cerchiamo di sostenerle. Parlando di cibo: per il nostro stile di vita personale, non mangiamo carne ogni giorno. Nella mia comunità a Monaco, quattro giorni alla settimana cuciniamo cibo vegetariano. Quando si acquista cibo, non cerchiamo il prezzo più economico, ma prendiamo in considerazione sempre i prodotti del commercio equo e solidale, regionale, biologico e stagionale.

Parliamo di **PACE**. Grazie a Dio, in Germania abbiamo pace da oltre 70 anni. Dopo due guerre devastanti con milioni e milioni di morti, in cui abbiamo cercato di farci dimenticare l'intera Europa e noi stessi. Abbiamo superato il pensiero egoistico nazionale e provato l'idea della solidarietà e della libertà. Meglio fare le cose insieme piuttosto che l'uno contro l'altro. In questi tempi di crisi economica, spesso lo dimentichiamo. Diamo per scontata la pace e dimentichiamo il quadro che la conferisce. Non dobbiamo stancarci di predicare libertà, solidarietà, pace e dialogo. Per esempio, nel nostro lavoro mediatico come francescani, gli ultimi numeri delle nostre riviste riguardavano il pericolo del populismo e la necessità della condivisione.

Purtroppo, la Germania è uno dei principali produttori di tecnologie per le armi, che fornisce carri armati e tecnologia bellica all'Arabia Saudita e ad altri paesi dubbi. Per affrontare questo argomento, partecipiamo ad una campagna contro le armi, in particolare le pistole. Per quanto riguarda il nostro stile di vita personale, in Germania nessuno ha un'arma. Le armi sono limitate a persone particolari come poliziotti o cacciatori. E' severamente vietato portare una pistola in pubblico o anche di possederla in casa. Noi frati non abbiamo pistole e armi, e siamo generalmente pacifici - almeno lo spero ;-)

Nel 2015 più di un milione di rifugiati hanno bussato alle porte della Germania e li abbiamo accolti con favore. Alcuni hanno elogiato la nostra Cancelliera Merkel come una figura eroica, altri l'hanno chiamata pazza. Noi frati, insieme alla grande maggioranza della Chiesa, abbiamo aiutato le persone bisognose. Quando il tono della discussione politica si è fatto duro, un'alleanza di ordini cattolici (compresi noi francescani) ha scritto una lettera pubblica che è stata ampiamente riconosciuta dai giornali e dai notiziari delle televisioni. Diverse case religiose hanno ospitato rifugiati. In alcune località, come ad esempio Vossenack, i giovani che sono fuggiti da soli vivono ancora lì. Alcuni frati hanno ancora buoni contatti con i richiedenti asilo e li aiutano a stabilirsi in Germania, ad andare alle autorità, li aiutano a scrivere una corretta domanda, a trovare un appartamento per la loro famiglia, ecc. In Germania non abbiamo la necessità di lottare su vasta scala per le esigenze fondamentali della giustizia, della pace e della salute del nostro ambiente. Forse questo ci dà l'opportunità di pensare alle nuove minacce ai **DIRITTI UMANI**. Abbiamo aperto una nuova questione di stile di vita a tutti gli utenti smartphone, compresi noi frati. Al prossimo incontro affronteremo i "grandi dati" e il "diritto alla privacy" ai quali le persone sono così facilmente disposte a rinunciare in questi tempi.

Fr. Natanael a Monaco di Baviera, monastero di Santa Anna. Non indicando Maid Marry, ma alle cinque luci che l'architetto pensava di alleggerire il corridoio. Si noti che tre sono permanentemente spenti per risparmiare energia. All'interno di questi due lucenti non ci sono lampadine, ma le luci di risparmio energetico moderno.

Fra Natanael Ganter, OFM
Team GPIC, Provincia di S. Elisabetta, Germania

4. ATTIVITÀ PER LA PACE NELLA PROVINCIA TEDESCA

Nel 1983, religiosi di diverse congregazioni (Domenicani, Francescani, e religiosi e religiose come le Piccole Sorelle di Gesù) hanno dato inizio al movimento "Religiosi per la Pace", facendo un pellegrinaggio da Dusseldorf alla grande manifestazione della Pace a Bonn, guidata dal movimento di pace tedesco. Nel 1984 abbiamo organizzato un pellegrinaggio dall'ex campo di concentramento di Dachau a Monaco di Baviera, con il tema "Esportazione di armi dalla Germania verso i paesi del sud della terra".

Dal 1985 in poi ci siamo incontrati più volte a Hasselbach Bell, dove dovrebbero esserci i missili da crociera americani. Vi abbiamo fatto veglie di pace per una settimana e abbiamo vissuto in tende. Ho abitato in case dei pastori protestanti e ho fatto la veglia della pace; nel 1987 ho preso parte a un blocco dell'area militare da parte del movimento di pace tedesco. Siamo poi stati multati da un tribunale locale, ma anni dopo il tribunale ha ritirato tali ammende. Successivamente, il movimento ha intrapreso azioni contro l'ingiustizia economica e contro gli elevati tassi di interesse per i paesi poveri della "Deutsche Bank" di Francoforte. Un anno, durante la nostra veglia siamo saliti sul campanile della Cattedrale di Francoforte, e abbiamo appeso un grande striscione bianco con la scritta: "Non puoi servire Dio e Mammona allo stesso tempo".

Nel 1984 dodici associazioni cristiane di pace come Pax Christi e associazioni giovanili cattoliche e protestanti della Germania, insieme alle nostre commissioni francescane "Giustizia e Pace" delle Province francescane tedesche, hanno fondato una "Campagna contro il commercio tedesco delle armi". Il primo passo fatto è stato quello di aumentare la consapevolezza nelle nostre Chiese. Siamo stati presenti alle riunioni annuali di cattolici o protestanti in Germania. Nel 1987 abbiamo fatto una manifestazione contro una fabbrica di armi e contro fabbriche di armi in altri paesi, specialmente un impianto di fabbricazione di pistole in Iran. Ho preso parte a una tavola rotonda sul tema dell'esportazione di armi di questa fabbrica. Eravamo insieme a un deputato socialdemocratico del Parlamento, poi ministro per la collaborazione economica e lo sviluppo, Heidemarie Wieczorek-Zeul, e con il direttore della fabbrica. La nostra campagna ha fatto una manifestazione nel luogo di questa fabbrica frequentato da 2500 cristiani. Più tardi, il mio particolare coinvolgimento nella campagna è stato quello di guidare un sottogruppo sull'esportazione di armi in Turchia. La Germania esportava un sacco di armi in Turchia e molte di esse venivano usate contro la guerriglia e la popolazione curda. Nel 1992 è stata istituita una rete del movimento pacifista tedesco per la pace in Kurdistan, e io ho rappresentato in questa rete la nostra campagna contro l'esportazione di armi. Nel 1994 ho partecipato ad una delegazione in Turchia per il nuovo anno curdo, chiamato Newroz, sempre usato come festa politica. Nella regione curda della Turchia ho fotografato carri armati tedeschi che spesso venivano utilizzati per distruggere i villaggi curdi. In Germania, in una conferenza stampa comparsa in una televisione tedesca, ho parlato delle armi tedesche usate contro i curdi in Turchia e ho detto di avere foto di carri armati tedeschi nella regione curda. Qualche ora dopo, un funzionario del ministero degli Esteri tede-

4. ATTIVITÀ PER LA PACE NELLA PROVINCIA TEDESCA

sco mi ha chiamato al telefono e mi ha chiesto di consegnargli le mie foto. Il movimento per la pace tedesco ha quindi organizzato una conferenza stampa sull'esportazione di armi tedesche in Turchia e sulle mie foto prima di dare le immagini al ministero degli Affari esteri. Il ministero ha fermato l'esportazione di armi solo per alcune settimane, poi ha continuato con la spedizioni di armi. La televisione tedesca ha raccolto le informazioni che abbiamo fornito loro. In seguito un leader politico curdo, un buon amico, ed io abbiamo fondato un'associazione umanitaria chiamata "Pro Humanitate" per sostenere le vittime dell'esportazione di armi tedesche, gli abitanti dei villaggi curdi. Con l'aiuto finanziario del Ministero degli Affari Esteri e di Missionszentrale der Franziskaner (MZF) abbiamo organizzato progetti umanitari in Turchia e in Iraq negli ultimi ventidue anni.

Nel 2012 insieme a gruppi cristiani e associazioni per la pace abbiamo fondato una nuova Campagna contro il commercio tedesco di armi. Siamo i fondatori e gli organizzatori di questa nuova Campagna, e io prendo parte al loro Consiglio Direttivo. Ogni anno organizziamo manifestazioni davanti al Parlamento tedesco e alla Cancelleria. Abbiamo raccolto 100.000 firme contro il commercio di armi e le abbiamo consegnate al parlamento tedesco. Questo ha provocato un dibattito sull'esportazione di armi in seno al Parlamento. Oggi l'esportazione tedesca di armi è diventata un tema politico nel pubblico e nel Parlamento proprio a causa del nostro lavoro. La Chiesa protestante e la Chiesa cattolica della Germania hanno una sottocommissione sullo sviluppo che produce ora una pubblicazione ogni anno sull'esportazione tedesca di armi. Amici della nostra Campagna sono in questa commissione e contribuiscono a prepararla. Il Parlamento deve ora ricevere ogni anno una relazione del Governo tedesco sull'esportazione di armi. Un importante partito politico vuole ora presentare una nuova legge sull'esportazione di armi. Alcuni anni fa la nostra Campagna ha denunciato tre grandi fabbriche esportatrici di armi a zone di guerra e situazioni conflittuali in Messico e Colombia. Queste fabbriche saranno convocate dai tribunali quest'anno.

Fra Jürgen Neitzert OFM
Animatore GPIC, Germania

5. VISITA A SEFRAS, BRAZIL

SEFRAS: Azioni e atteggiamenti di solidarietà

Il Servizio Francescano di Solidarietà - SEFRAS - è un'organizzazione sociale la cui missione è di promuovere azioni e gli atteggiamenti di solidarietà con i poveri e gli esclusi, contribuendo alla trasformazione sociale, alla luce del modo di vita francescana e di annunciare il Vangelo. SEFRAS appartiene alla Provincia Immacolata Concezione del Brasile, dove 6 fratelli lavorano direttamente. SEFRAS è stata ufficialmente fondata come organizzazione nel 2000 come un modo per strutturare e collegare le varie azioni sociali svolte nei conventi e nelle parrocchie della Provincia.

Attualmente dispone di 11 centri di servizio di solidarietà negli stati di São Paulo e Rio de Janeiro che ospitano e accompagnano anziani, bambini, persone in conflitto con la legge, riciclatori, persone di strada, persone che vivono con l'HIV/AIDS e immigranti. Per quest'ultimo gruppo di persone si dispongono di due servizi: il Centro di accoglienza per immigranti e il Centro di riferimento e cura per gli immigranti, entrambi situati nella città di São Paulo dal 2014.

Dall'esperienza del lavoro in questo numero relativo alla Migrazione siamo stati accompagnati come facilitatore nel *5º Incontro Continentale di GPIC delle Americhe* Fr. José Francisco de Cássia dos Santos, condividendo il contesto migratorio in Brasile e la risposta che hanno dato al creazione di questi due centri che si distinguono per fornire un aiuto concreto e integrale ai migranti che arrivano in Brasile.

Fr. Francisco José, il presidente di SEFRAS, ci ha detto che in diverse occasioni di accogliere e curare quelli che ne hanno bisogno, in questo caso i migranti, non è così difficile; ciò che sfida è quello di difendere chi è in questa situazione. Per questo motivo il centro di accoglienza con una capacità di 110 persone, che potrebbero vivere il tempo necessario per trovare un indirizzo permanente, dispone del centro di riferimento e cura che completa il servizio in modo integrale, offrendo corsi di lingua, consulenza legale, mediazione culturale e accompagnamento nell'ottenimento di documenti e lavoro.

Per coloro che desiderano saperne di più sull'operazione, sull'organizzazione e sul lavoro svolto da SEFRAS, vi invitiamo a conoscere il loro sito web: http://www.sefras.org.br Inoltre, c'è la possibilità di eseguire un servizio di volontariato.

Fr. Jaime Campos F. OFM - Ufficio GPIC—Roma

6. INFO. INCONTRO CONTINENTALE, ASIA-OCEANIA

L'Incontro GPIC Continentale dell'Asia-Oceania 2017 si terrà a Seul, Corea del Sud, dal 9 al 14 ottobre. Ci sono due Conferenze nella regione, EAC e SAAOC, che comprendono 19 entità, tra cui tre fondazioni di missione. Il tema della riunione di quest'incontro sarà "Diritti umani nel contesto asiatico". Non ci saranno solo presentazioni di rapporti di ciascuna entità ma alcuni discorsi sulla pace in Asia, traffico di esseri umani, cambiamenti climatici e miniere.

7. PREPARAZIONE PER CON23

La XXIII Conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul clima, COP (la Conferenza delle Parti), si terrà a Bonn, in Germania dal 6 al 17 novembre. *Franciscans International* (FI), *Mission Zentrale Franziskaner* (MZF), gli animatori di GPIC in Germania e l'ufficio GPIC di Roma hanno condiviso la stessa opinione: che per noi francescani è molto importante partecipare alle COP, e hanno discusso della partecipazione francescana alla COP23 negli ultimi mesi.

Diverse persone, tra cui cinque frati, hanno parlato più volte online e hanno continuato a comunicare con altri gruppi religiosi e con la società civile. La delegazione francescana sarà ospitata presso la MZF, parteciperà ai vari momenti di preghiera ecumenico-interreligiosa e terrà una conferenza francescana sul clima dal 4 al 8 novembre.

COP23 FIJI
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
BONN 2017

Fr. Rufino Lim OFM
L'Ufficio GPIC—Roma

8. COMMITATO ANIMAZIONE

Il Comitato d'Animazione di GPIC è stato tenuto dal'8 al'11 novembre a Anápolis, in Brasile. Fra Jud Weiksnar e Fra Fausto Yudego erano presenti insieme ai frati dell'Ufficio di Roma. Il comitato ha riflettuto sulla la valutazione e rapporto del corso GPIC 2017 tenuto a Mayo presso a Roma. Abbiamo anche valutato il "V Incontro Continentale delle Americhe 2017". Abbiamo anche discusso sulla possibilità di proporre l'incontro continentale d'Africa per l'anno 2018.

D'altro parte, è stato discusso il programma e gli orari del Corso per gli animatori GPIC del prossimo anno che sarà sviluppato in Messico. Il titolo tentativo del Corso è *"Migrazione: cause, muri e prospettive francescane"*, questo argomento sarà socializzato con l'incaricato della Cattedra di Giustizia e Pace della Pontificia Università *Antonianum* per concordare il contenuto finale del Corso.

Per quanto riguarda gli sussidi di GPIC, il Comitato di Animazione ha deciso di riesaminare e aggiornare le "Linee guida per la promozione della Giustizia, Pace e Integrità del Creato" (Roma-2009). È anche abbiamo deciso di richiedere alcune modifiche nella sezione GPIC del sito dell'Ordine oppure creare un nuovo sito web dal Ufficio, al fine di consentire un facile accesso a tutti i materiali GPIC con una breve introduzione per ciascuno di essi.

Fr. Rufino Lim OFM
L'Ufficio GPIC—Roma

9. INCONTRO CONTINENTALE, AMERICHE, in BRASILE

DOCUMENTO FINALE
CONCLUSIONI E PROPOSTE

Al Seminario Regina *Minorum* nella città di Anápolis (Brasile) ci incontriamo dal 1 al 7 settembre 2017 i delegati di due province statunitensi (Nostra Signora di Guadalupe e Santa Barbara), i delegati della Conferenza di Nostra Signora di Guadalupa, i delegati della Conferenza Bolivariana, i delegati della Conferenza brasiliana e i delegati della Conferenza Cono Sud per celebrare il V Incontro Continentale di GPIC

Riflettiamo sui tre temi definiti nel CIGPIC presso Verona (Italia) nel 2016: miniera, migrazione e stili di vita, da cui vengono elaborate proposte che guidino la nostra azione nelle Entità e nelle Conferenze, nel prossimo triennio

1.- Miniera

- Raccogliere informazioni e socializzare per affrontare la questione in modo integrale.
- Far rispettare in conformità al diritto la consultazione dei popoli indigeni e alle comunità che hanno bisogno di sostegno.
- Articolarsi con le organizzazioni sociali ed ecclesiali (REPAM, Chiesa e Miniera,
- SINFRAJUPE, ecc.)
- Promuovere nuove forme di organizzazione e governabilità dei territori e che le
- fraternità svolgano il servizio della tutela del patrimonio boschivo.
- Affrontare la questione dell'estrazione mineraria, basata sul problema dell'acqua
- contaminata, della scarsità dell'acqua, dei biomi e dell'estrazione mineraria.
- Sviluppare materiali didattici per la Formazione iniziale e permanente.
- Organizzare un *workshop* per formare e coinvolgere noi stessi e formare agenti
- diffusori.
- Proiezione e consapevolezza della Famiglia Francescana e delle Fraternità.

2.- Migrazione

◊ Sostenere il gruppo "Juntos como hermanos" per analizzare il tema.

- ◊ Pubblicare le notizie per socializzarle e/o cercare un sostegno internazionale.
- ◊ Sostenere le proteste popolari contro le decisioni governative.
- ◊ Sostenere il progetto "La 72" e incoraggiare le esperienze di missione per gli studenti di formazione iniziale.
- ◊ Coordinare con il Segretariato Formativo in modo che la Formazione Permanente consenta la continuità nell'accompagnamento del tema.
- ◊ Fare una mappatura delle organizzazioni che lavorano al tema per conoscere l'origine della migrazione e del transito e conoscere l'ambito del problema in ogni paese.
- ◊ Insegnare la lingua e aiutare a ottenere i documenti.
- ◊ Crea un file, come indagine, per le fraternità con diverse domande per conoscere l'impegno dei fratelli.

3.- Stili di vita

- Continuare a contribuire nella Formazione Iniziale e nella Famiglia Francescana, con i documenti della Chiesa e dell'Ordine e elaborare il proprio materiale.
- Mettere in pratica i principi ecologici: riutilizzo, riciclo e riutilizzo.
- Dare l'identità comunitaria al messaggio e ai valori del GPIC affinché sia parte essenziale del carisma e la vita dei fratelli.
- Promuovere un consumo responsabile nelle fraternità.
- Essere modelli per i fedeli. Lavora dall'interno verso l'esterno.
- Utilizzare correttamente ciò che abbiamo. Non siamo poveri, condividendo con i poveri.
- Imparare a impostare confini, personali e comunità. Essere fraternità dai valori ecologici.
- Sfida della conversione permanente, che parte dalla propria vita.
- Va contro la corrente del mondo, ma essere nel mondo (pazzeschi e/o profeti).
- Assumere il nostro status di minoranza.
- Continuiamo in una logica di mercato, senza superare la relazione tra economia e ecologia.
- Unirsi ai movimenti sociali.

Proposte di coordinamento tra le conferenze

- ∗ Migliorare la comunicazione tra tutti, utilizzando le TIC's, per informazione e lobbying a sostegno di alcuni problemi specifici.
- ∗ Coordinare una riunione del Brasile, con il Cono Sud per affrontare la questione dell'acqua.
- ∗ Coordinare una riunione del Brasile con la Conferenza Bolivariana sull'argomento della Amazonia.
- ∗ Coordinare tra il Messico e l'America Centrale sulla questione della migrazione.
- ∗ Collaborare tra la Provincia del Nord del Messico e la Provincia California degli Stati Uniti per promuovere un corridoio sicuro per i migranti. Ci sono già alcuni conventi-santuario, ma la sicurezza è persa se li lascerai. È anche possibile collaborare con altre istituzioni religiose.

Altri suggerimenti e proposte condivisi

- ♦ Analizzare la possibilità di dedicare alcuni conventi, disabitati o quasi disabitati, a servire i migranti. La Curia generale ha accolto l'idea che è emersa a Verona e ha accettato due migranti.
- ♦ Chiedere al Definitorio Generale che le fraternità dell'Ordine dedichino un anno allo studio e ricerca di azioni concrete a favore dei migranti.
- ♦ Denunciare reazioni xenofobe o razziste in alcuni paesi; talvolta per l'economia o il lavoro e per altre questioni etniche o culturali.

9. INCONTRO CONTINENTALE, AMERICHE, in BRASILE

10. AMERICA LATINA, PELLEGRINAGGIO LAUDATO SI'

El Salvador

Il 4 giugno le icone di san Francesco e santa Chiara sono state portate in El Salvador dal Guatemala. Il pellegrinaggio è stato ricevuto al confine di San Cristóbal, il reparto di Santa Ana, dove è iniziato il viaggio attraverso il paese fino al confine El Poy (El Salvador-Honduras), il reparto di Chalatenango. Il 18 di quel mese il pellegrinaggio è stato completato con la consegna ufficiale delle icone ai fratelli dell'Honduras.

Le entità francescane sono state evidenziate come ospite di casa a Santa Ana la domenica di Pentecoste con una messa celebrata dal vescovo, monsignor Miguel Ángel Morán e concelebrata dai rappresentanti dei tre ordini: Fr. Isidoro Mejía, il custode dei Frati Minori Conventuali, Fr. Henry Osmarvin González, OFM, il definitore della provincia di Nuestra Señora di Guadalupe, Fr. Francisco Javier Mejía, OFM Cap., il parroco di Nuestra Señora de la Natividad. La celebrazione è stata presa dalla sorella Morena de Deleón, la ministra nazionale dell'OFS; Sr. Maura Salinas, la provinciale superior HFIC della provincia di El Divino Salvador; i rappresentanti della GIFRA El Salvador; le sorelle di chiusura del monastero francescano l'Immacolata Concezione e molti fedeli di diverse parrocchie. Dopo l'eucaristia ci siamo divertiti un rinfresco preparato dall'OFS.

Più tardi, l'ordine del giorno è stato sviluppato con le icone, in modo che più parrocchie, fraternità, collegi e monasteri sono stati il luogo del pellegrinaggio attraverso la maggior parte delle regioni del paese. Inoltre, le icone hanno partecipato, come elementi principali, alla XVII Camminata Ecologica celebrata intorno alla "giornata mondiale dell'ambiente", l'8 giugno gio-

10. AMERICA LATINA, PELLEGRINAGGIO LAUDATO SI'

Costa Rica

Dal 2 al 9 luglio abbiamo fatto il pellegrinaggio in Costa Rica con l'assistenza e la collaborazione dell'OFS, della FFU, di GPIC, della comunità San Egidio

Il 2 luglio domenica, abbiamo ricevuto le icone dei fratelli della regione del Nicaragua, al confine di Peñas Blancas in cui siamo stati accompagnati dai fratelli(e sorelle) della comunità di San Egidio. Durante il viaggio abbiamo visitato il rifugio migrante situato a La Cruz, Guanacaste. Poi le icone sono stati ricevuti nella parrocchia di san Francesco d'Assisi a Los Chiles, confine settentrionale in Alajuela, fino al 4 luglio, martedì. Nel pomeriggio sono stati ricevuti nella parrocchia San Rafaele Arcangelo a Pavón de Los Chiles nel confine settentrionale in Alajuela. Il 6 luglio, venerdì sono stati ricevuti nella chiesa "San Antonio di Padua," Guadalupe a San Jose, con la partecipazione della comunità di San Egidio

Il sabato 8 luglio mattina abbiamo visitato al monastero delle Clarisse a Carthage, poi la casa di cura delle suore Francescane dell'Immacolata Concezione. La domenica 9 luglio abbiamo visitato le Clarisse Cappuccine a San Isidro, El General a Pérez Celedón ed infine siamo andati al confine di Paso Canoas per consegnare ai fratelli di Panama.

10. AMERICA LATINA, PELLEGRINAGGIO LAUDATO SI'

Icone di San Francisco e Santa Clara in PANAMA

Bolivia

In Bolivia, la famiglia francescana si è mobilitata per questa attività che è stata pianificata in anticipo. L'icona ha visitato 7 dei 9 reparti della Bolivia (Santa Cruz, Tarija, Cochabamba, Oruro, Chuquisaca, Potosí e infine La Paz) in cui ha presenza.

La commissione nazionale di GPIC ha prodotto una cartella con celebrazioni diverse e un DVD con materiale video, radio e documenti che possono continuare ad essere utilizzati in futuro.

Durante il pellegrinaggio d'icona, c'erano le attivià realizzate come celebrazioni, campagne ambientali, parlare l'enciclica, la presenza nei luoghi emblematici della città, e denunce sull'effetto degli abusi che la gente dà alla creazione di Dio.

Questa è stata un'esperienza arricchente perché ci incontreremo di nuovo come famiglia francescana per tornare al nostro carisma, riconoscersi come sorelle e per rafforzare i legami di unità con la famiglia francescana nel nostro paese e i francescani in altri paesi.

Dopo il tour di un mese del nostro paese, e con un cuore pieno di esperienze di successo e le sfide affrontate da questo pellegriggio consegniamo l'icona ai nostri fratelli peruviani con l'impegno di cambiare i nostril stili di vita e di rendere la realtà una conversione ecologica promuovendo una cultura dell'inclusione, seguendo fedelmente la proclamazione di Gesù e la testimonianza di san Francesco.

11. GPIC CAMPO FRANCESCANO IN ITALY

“Prendersi cura”
Primo campo nazionale GPIC per frati e giovani

Il 22 al 26 agosto 2017, un gruppo di giovani e frati provenienti da tutta Italia ha partecipato al primo Campo nazionale di GPIC a Palermo. Fr. Francesco Zecca, OFM, l’animatore GPIC di Salento, racconta l'evento qui sotto:

Come Frati Minori d’Italia, ci siamo interrogati come poter dialogare di più col mondo giovanile sui valori GPIC. Così abbiamo pensato di proporre ai giovani dai 18 ai 35 anni un’esperienza di formazione ai valori GPIC, incontro con dei testimoni e servizio ai fratelli più poveri.

Il tutto si è realizzato in Sicilia, a Palermo, dal 22 al 26 agosto. Hanno aderito al campo 20 giovani e 9 frati provenienti da diverse parti d’Italia. Il filo conduttore che abbiamo scelto, è stato il “*prendersi cura*”, un percorso che parte da Dio che si prende cura dei suoi figli, per arrivare all’uomo che è chiamato ad immagine del Padre a prendersi cura del fratello, del creato, della polis in cui è inserito.

L’esperienza è stata all’insegna dell’itineranza dentro la città, ogni giorno ci siamo messi in cammino per conoscere storie di uomini e donne che nel quotidiano hanno provato a prendere sul serio il Vangelo. Da don Pino Puglisi, un “padre” per tutti quei ragazzi che hanno provato a strappare dalle strade della malavita, e per questo ucciso dalla mafia nel 1993; a Fr. Biagio Conte, un giovane appartenente ad una famiglia agiata, che, dopo una crisi umana e spirituale, lascia il suo “mondo” e inizia a prendersi cura dei fratelli “…rimasti indietro”, fondando a Palermo la missione “Speranza e Carità”, che ogni giorno accoglie circa 1000 fratelli e sorelle.

Anche altri fratelli sono stati da input circa il tema del prendersi cura, dai frati minori del convento di “Terra Santa” che portano avanti diverse attività sociali, tra cui la mensa su strada e il laboratorio di ceramica; alla sartoria sociale “Al Revés”, che pro-

11. GPIC CAMPO FRANCESCANO IN ITALY

muove un percorso di promozione umana attraverso l'impegno occupazionale e creativo di persone che chiedono alla vita "un'opportunità per migliorarsi".

Nei giorni del campo, sia i giovani che i frati, sono stati impegnati nel destinare un tempo della giornata al servizio, servizio presso la missione "Speranza e Carità", come segno concreto del prendersi cura e di servizio a fratelli e sorelle che a loro volta si sono presi cura di noi donandoci una parola, un sorriso, o condividendoci parte della loro storia.

Al termine del campo, tutti siamo stati contenti della bella esperienza vissuta, che ha puntato a far sì che il Vangelo fosse sempre più familiare alla nostra quotidianità, non facendo i super eroi, ma come direbbe Papa Francesco nella Laudato sì, provare a: *«lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che ci circonda»* (n. 217).

Queste righe non esprimono a pieno l'esperienza di grazia che il Signore ci ha fatto vivere, perché certi vissuti non trovano mai parole abbastanza adeguate per esprimere la ricchezza di un evento, ma sicuramente vogliono essere un inno di lode al Signore per ciò che ha compiuto nella nostra vita in questi giorni. Allora quali parole migliori utilizzare per concludere questa piccola condivisione, se non quelle del nostro padre S. Francesco: «Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate e serviateli cum grande humilitate».

Fr. Francesco Zecca OFM
L'animatore di GPIC – Salento, ITALIA

12. PREOCUPAZIONE PER PAPUA OCCIDENTALE

13 religiosi (uomini e donne), rappresentanti di 7 congregazioni religiose, hanno riunitato il 10 luglio presso il generalato degli Agostiniani a Roma per discutere della collaborazione per la promozione dei diritti umani nel Papua Occidentale. La maggior parte delle congregazioni è presente in Papua occidentale, lavorando su vari ministeri.

In Papua Occidentale, nell'estremità orientale dell'Indonesia, la popolazione indigena ha subito violazioni dei diritti umani nei settori della libertà di espressione e della libertà di riunione. Gli indigeni hanno bassi standard di salute e istruzione a paragone dell'Indonesia, e sperimentano l'emarginazione economica e la presa del terreno. C'è l'oppressione militare sotto forma di torture e uccisioni,

I partecipanti hanno ascoltato da un religioso papuano occidentale e un esperto per la difesa dei diritti umani dei popoli papuani occidentali al livello internazionale. Il segretario esecutivo della commissione GPIC di USG/UISG si è unito all'incontro e ha espresso l'importanza della rete. Dopo aver sentito da loro i partecipanti hanno condiviso i loro pensieri sulla necessità di essere proattivi come congregazioni religiose. L'incontro ha riconosciuto che la storia del Papua Occidentale e la sua situazione attuale sono piuttosto complicate e sensibili, ma il desiderio delle congregazioni è molto semplice - accompagnare i popoli indigeni del Papua Occidentale nella promozione dei diritti umani. Le congregazioni hanno deciso di formare una rete a Roma per condividere informazioni, migliorare la rete e la relazione in Papua Occidentale, in particolare nei ministeri della salute e dell'istruzione, per sensibilizzare e formare i propri membri e per mettere in rete con ONG religiose.

La commissione degli animatori di GPIC per Papua Occidentale
Roma - ITALIA

12. TEMPO DEL CREATO

Uniti preghiamo ed agiamo per il Creato

Dal 1 settembre al 4 ottobre, Cristiani da tutto il mondo stanno pregando ed agendo per il creato. Questo è il Tempo del Creato celebrato da tutte le chiese Cristiane del mondo.

Sito web creato appositamente per questa volta.
È possibile immettere:
https://samipooh.wixsite.com/tiempoparalacreacion

12. TEMPO DEL CREATO

Guatemala

12. TEMPO DEL CREATO

Honduras

13. GIORNATE INTERNAZIONALI

Ottobre

2	Giornata internazionale della Nonviolenza / Giornata mondiale dell'habitat
16	Giornata mondiale dell'alimentazione
17	Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà
27	Giornata dello spirito di Assisi

Novembre

19	Giornata mondiale per i poveri
25	Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Dicembre

2	Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù

14. AGENDA DELL'UFFICIO

Ottobre

9 ~ 14	Incontro Continentale, Corea del Sud (Rufino & Jaime Campos)
24 ~ 31	Settimana Francescana Ecologica & Finale di Pellegrinaggio *Laudato Si'*, Ecuador (Jaime Campos)

Novembre

4 ~ 10	Partecipazione in COP23, Bonn (Rufino Lim)
13 ~17	Corso dei visitatori generali, Roma (Rufino Lim & Jaime Campos)